

DICONO DI NOI

NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	42	Partono i lavori del murales allo stadio "Picco" In programma un restyling di tutto l'impianto <i>Fabio Bernardini</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	44	Aree incolte, ora Grillo detta la linea Terre armate, non muretti a secco <i>Laura Provitina</i>	3
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	44	Sos siccità Produzione a rischio <i>L.p.</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	44	Statua del Gigante verso il restyling: sarà monumento storico <i>Laura Provitina</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	46	Cinghiali alle porte di piazza Bastreri = Cinghiali al Cavo a caccia di cibo Avvistati tra i tavoli di una trattoria <i>Laura Provitina</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	46	Sabato torna la Piscina Ma Alessandro è polemico <i>L.p.</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	19/07/2017	60	Lidia Ravera presenta il libro "Il terzo tempo" <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX IMPERIA	19/07/2017	21	Turisti, un giugno da record: più 10 per cento <i>Emanuele Rossi</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/07/2017	17	Turisti, un giugno da record: più 10 per cento <i>Emanuele Rossi</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/07/2017	19	Ztl, niente ticket per aziende agricole e produttori <i>P.s.</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/07/2017	19	Reti anti-cinghiali per proteggere l'uva del Corniolo <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/07/2017	19	Lo Sciacchetrà "oro" delle 5 Terre prenota un record <i>Patrizia Spora</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/07/2017	26	Libri: "Il terzo tempo" secondo Lidia Ravera <i>Redazione</i>	18



LA SPEZIA LUNEDÌ IL WRITER TIFOSO MASSIMILIANO ANGELINI FIRMERÀ IL CONTRATTO CON IL COMUNE
Partono i lavori del murales allo stadio "Picco"
«In programma un restyling di tutto l'impianto»

di **FABIO BERNARDINI**

- LA SPEZIA -

FUMATA quasi bianca, ieri mattina in Comune, per il murales della gradinata. Come anticipato da *La Nazione* il tifoso-writer Massimiliano Angelini si è incontrato con i tecnici comunali e lunedì firmerà il contratto che, di fatto, darà il via libera alla realizzazione dell'opera. Già martedì prossimo, assicurano i pittori, inizieranno i lavori che ridaranno lustro e dignità ad una struttura per troppi anni trascurata. Dopo 27 anni dalla sua inaugurazione, la gradinata avrà un nuovo look, decisamente accattivante, che segnerà anche uno splendido biglietto da visita per migliaia di turisti che transitano da viale Fieschi per raggiungere Porto Venere e le **Cinque Terre**. Un'opera fortemente voluta ed auspicata dai tifosi, in particolare

da parte del comitato 'Il nuovo stadio dello Spezia' che ha promosso, a più riprese, l'iniziativa con la precedente amministrazione comunale. Agli occhi dei passanti si presenterà il nome dello Spezia calcio e di Alberto Picco a cui è intitolato lo stadio, con alle estremità il disegno di due aquile, simbolo identificativo del club bianco e le coppe vinte dallo Spezia (lo scudetto in primis). Il 'gioiellino' pittorico sarà disegnato nel giro di una settimana, anche con la collaborazione di writers stranieri e dovrebbe essere pronto entro fine mese. Il che significa che, in occasione della prima gara ufficiale dello Spezia in Coppa Italia ai primi di agosto, gli sportivi potranno ammirare il nuovo look. Un plauso anche all'amministrazione comunale uscente, in particolare all'ex assessore Corrado che ha voluto fortemente la realizzazione dell'opera Mori («Un'opera condivisa con i tifosi e molto bella per la città, una riqualificazione della gradinata che potrà portare orgo-

glio»), ma anche all'attuale assessore allo sport Lorenzo Brogi. Quest'ultimo ha così commentato il raggiungimento dell'obiettivo: «Abbiamo rispettato la scelta voluta dai tifosi per ciò che riguarda il murales, destinato a dare nuovo lustro allo stadio. Si tratta di un inizio perché è nostra intenzione procedere con l'ammodernamento dell'impianto, in primis con la realizzazione dell'ascensore per i disabili».

(Nella foto, da sinistra Brogi, Mori, sopra il murales)



Rispettata la scelta dei tifosi per quello che riguarda il murales, questo è il primo passo per l'ammodernamento dell'impianto



Peso: 43%

Aree incolte, ora Grillo detta la linea «Terre armate, non muretti a secco»

In vista del Festival dello Sciacchetra, in programma sabato a Riomaggiore

— CINQUE TERRE —

«**MURETTI** a secco? Ma non scherziamo, molto meglio le terre armate, più resistenti e meno impegnative perché non necessitano dell'impiego dell'elicottero per il trasporto dei sassi». Luigi Grillo, ex senatore, titolare della cantina 'Buranco' a Monterosso e presidente dell'associazione 'Amici delle 5 Terre', la pensa così in merito alle possibili strategie finalizzate al contrasto della fragilità del territorio e al recupero delle terre incolte, all'interno del parco nazionale. Lo ha detto ieri, nella sala giunta della Provincia, nel corso della presentazione del Festival dello Sciacchetra, che sabato animerà il borgo di Riomaggiore. È stato Grillo ieri a ribadire come quello delle terre incolte siano «il problema più drammatico delle 5 Terre: fino a 30 anni fa, i vitigni si estendevano su 1.200 ettari quadrati di terreno, ora siamo arrivati a 100 ettari quadrati. Non riusciamo a trovare giovani spezzini che vogliono lavorare, impieghiamo migranti nella coltivazione».

GRILLO ha poi aggiunto: «Spero che sabato siano presenti anche i sindaci della Val di Vara, della Val di Magra e il sindaco di Spezia, perché con loro è necessario mettere a fuoco le problematiche del territorio. A Spezia la vocazione turistica è morta con l'insediamento di Enel e Snam. Sono le 5 Terre che portano turismo. Basta vedere la classifica ministeriale dei luoghi italiani più visitati per farsi un'idea: al primo posto c'è Roma, al secondo Venezia, al terzo Firenze e al quarto le Cinque Terre. Il numero chiuso l'abbiamo inventato noi nell'82, con l'istituzione del parco nazionale. Siamo in attesa del piano del parco, per avere una regolamentazione omogenea». Della stessa opinione è Heydi Bonanini, titolare dell'azienda agricola Possa e presidente del consorzio produttori Sciacchetra: «Ho di recente scritto al sindaco di Vernazza e a quello di Monterosso perché trovo ingiusto che noi produttori dobbiamo pagare il transito nei paesi al pari dei fornitori. Una gabella di 190 euro per Vernazza, il cui sindaco si è impegnato di rimuovere il balzello, e di 300 euro per

Monterosso. La mia attenzione, poi, è per quella legge nazionale, che vorremmo venisse applicata: una legge che prevede che il vicino di un terreno abbandonato da almeno 2 anni possa subentrare come conduttore per 20 anni, così da rinvigorirlo». Tematiche, queste, che verranno affrontate sabato, nel corso di una rassegna, giunta alla sua quinta edizione, che per Luciano De Battè, vice presente del consorzio, si presenta come «occasione unica per lanciare il grido di dolore del territorio».

Laura Provitina

LA GABELLA

«Ingiusto pagare il transito nei borghi delle 5 Terre come se fossimo fornitori»



La kermesse e gli sponsor

Kermesse sponsorizzata da Carispezia Credit Agricole, Battistini Srl e Nero Hotels

IL NODO DELL'IRRIGAZIONE

IL CONSORZIO SI È ATTIVATO PER REPERIRE FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE "GOCCIA A GOCCIA"



PRODUTTORI L'ex senatore Luigi Grillo, titolare della Cantina Buranco



Peso: 44%

IL CONSORZIO

Sos siccità Produzione a rischio

- CINQUE TERRE -

LA SICCITÀ minaccia la produzione vitivinicola delle Cinque Terre. A lanciare l'allarme è Heydy Bonanini, presidente del consorzio Sciacchetra, che ieri, a margine della presentazione del Festival che sabato si terrà a Riomaggiore, ha sottolineato: «Le nostre fonti, da 70 anni a questa parte, non sono mai state così asciutte. L'annata, che poteva considerarsi normale, sta rischiando parecchio. Stiamo già pagando lo scotto della grandinata dello scorso anno, con il 30 per cento in meno di produzione». La preoccupazione è presente anche in Gril-

lo: «Se continua questa siccità, dovremmo accontentarci del quantitativo prodotto lo scorso anno, con uva sana ma ridotta. Ecco perché ci siamo mossi per reperire finanziamenti Psr, per la realizzazione di un impianto irriguo 'goccia a goccia'. Anche Luciano De Battè, vice presidente del consorzio, la pensa così: «Stiamo vivendo una situazione di stress idrico, ma siamo solo al 18 luglio: è auspicabile che agosto porti un po' di pioggia per questa annata che si preannuncia molto bene».

L.P.



Peso: 9%

MONTEROSSO LA SOPRINTENDENZA HA AVVIATO L'ITER PER IL RICONOSCIMENTO. ALL'ORIZZONTE UN'ASSOCIAZIONE Statua del Gigante verso il restyling: sarà monumento storico

– MONTEROSSO –

LA STATUA del Gigante, caratteristica del borgo di Monterosso, costruita nel 1910 per volere dell'avvocato Giovanni Pastine (pro zio del sindaco Emanuele Moggia) e progettata dallo scultore Arrigo Minerbi (conosciuto all'epoca per aver lavorato anche per conto di Gabriele D'Annunzio) e dall'ingegnere Levacher, forse potrà tornare ai suoi antichi splendori. La statua, infatti, a causa della sua esposizione al sole e alle intemperie rischia di sgretolarsi, ma insistendo su una proprietà privata il Comune non ha mai avuto margine di manovra. Almeno fino a qualche settimana fa. Il sindaco Emanuele Moggia (**nella foto**) ha infatti pensato di creare un'associazione finalizzata al suo recupero, della quale potrebbe fare parte la stessa amministrazione

comunale. Associazione che nascerebbe sulla scia della volontà del proprietario e del riconoscimento del manufatto come monumento di valenza storica e artistica. È di qualche giorno fa la notizia che la Soprintendenza ha avviato l'iter per questo riconoscimento, che consentirebbe alla nascente associazione di procedere nelle mosse, per tentare di dare nuova vita al Gigante. «Se dovesse arrivare questa certificazione – spiega Moggia – cercherò personalmente uno sponsor tecnico che a fronte dell'utilizzo dell'immagine, a fini promozionali, possa finanziare la riqualificazione della statua». Una statua che per i monterossini rappresenta un'identità e che oggi, agli occhi dei turisti, si presenta senza braccia: durante la Seconda guerra mondiale, un colpo di artiglieria mutilò la scultura, privandola delle braccia, di una gamba e della grande conchiglia, che altro non era che la terrazza affacciata sul mare del **Cinque Terre** del giardino pensile antistante la villa.

Laura Provitina



Peso: 20%

ALLARME A PAG. 10

Cinghiali alle porte di piazza Bastreri



Cinghiale tra i rifiuti

Cinghiali al Cavo a caccia di cibo Avvistati tra i tavoli di una trattoria

Sos per la presenza degli ungulati anche in piazza Bastreri e a Panigaglia

— PORTO VENERE —

ARRIVANO quasi nel cuore del paese, passando tra le auto in sosta e tra i tavolini dei ristoranti, alla ricerca di cibo. I cinghiali sono diventati un'emergenza anche a Porto Venere, borgo di mare e meta di vacanzieri e di vip. È stata Margherita Cuttico, residente a Riccò del Golfo ma domiciliata a Porto Venere durante i mesi estivi, a segnalare la loro presenza, lunedì sera in zona Cavo, proprio nei pressi del parcheggio dove i visitatori lasciano la loro auto per poi salire sul bus navetta e raggiungere il centro. Un ungulato di notevoli dimensioni, si aggirava vicino ai bidoni della spazzatura.

LEI, Margherita, non ha esitato a lanciare l'allarme, preoccupata per quella presenza inquietante e pericolosa: «Quando ho visto l'animale quasi non credevo ai miei occhi. I cinghiali stanno quasi arrivando in piazza Bastreri. C'è chi li ha avvistati tra i tavolini

di un ristorante. Io ne ho notato uno domenica sera tra le auto in sosta al Cavo e lunedì sera un esemplare è spuntato dai bidoni della spazzatura, alla ricerca di cibo tra i sacchetti che poi sono confluiti a terra. Mio fratello si è visto attraversare la strada da una famiglia di cinghiali nei pressi di Panigaglia: stava rientrando a Porto Venere in sella alla sua moto e solo la sua prontezza ha scongiurato il peggio». Il problema degli ungulati è presente in tutto il territorio provinciale, nonostante l'impegno dei caccia selettori che setacciano i terreni alla ricerca di questi capi, che al loro passaggio provocano non pochi danni. Già alle Cinque Terre è in corso la realizzazione di una recinzione comprensoriale in grado di 'proteggere' le coltivazioni locali dagli attacchi dei cinghiali: una rete che da Monterosso arriverà a Riomaggiore, per una lunghezza complessiva di quasi 30 chilometri. I cin-

ghiali in passato, nelle Cinque Terre, erano stati addirittura avvistati in spiaggia, dove si era spinti per la sete. Non solo le Cinque Terre, ma gli ungulati rappresentano una criticità anche in Val di Vara, dove i residenti temono anche di uscire di casa. A Porto Venere la loro presenza, in questi giorni, ha creato non poco scompiglio, tanto che il sindaco Matteo Cozzani, sull'argomento, non esita a commentare: «A livello comunale, abbiamo una squadra composta da una decina di caccia selettori, sono però dell'idea che il problema debba essere affrontato a livello provinciale, in quanto riguarda quasi tutti i comuni dello Spezzino». Nelle ultime settimane i cinghiali sono stati infatti notati anche a Lerici, sulle alture,



Peso: 1-4%,46-55%

dove gli abitanti hanno lanciato il loro grido di paura di fronte a capi che sembravano quasi dei cavalli, viste le loro dimensioni.

Laura Provitina

IL SINDACO

«Il problema va affrontato a livello provinciale
Riguarda tutti i comuni»

LE SEGNALAZIONI

LA PRESENZA DEI CINGHIALI NEI PRESSI DEI CENTRI ABITATI È UN PROBLEMA IN VAL DI VARA, MA ANCHE ALLE CINQUE TERRE, DOVE GLI UNGULATI IN PASSATO SONO STATI AVVISTATI ADDIRITTURA IN SPIAGGIA



A sinistra, il cinghiale fotografato nella zona del Cavo. Sopra, il sindaco Matteo Cozzani



Peso: 1-4%,46-55%

PORTO VENERE

Sabato torna la Piscina Ma Alessandro è polemico

— PORTO VENERE —

«**MI CONSIDERO** tradito dalla Piscina di Porto Venere, non soltanto perché nessuno ricorda ormai quell'inizio così difficile e sorprendente, ma per il suono che adesso non c'è più, coperto com'è dai potenti watt della musica da discoteca. Del resto si sa, commettiamo sempre gli stessi errori, e le iniziative commerciali hanno bisogno di tanto rumore». Vittorio Alessandro, presidente del parco nazionale delle Cinque Terre, non nasconde il suo rammarico di fronte alla deriva dell'appuntamento con la Piscina naturale, in programma sabato. Un appuntamento che ogni anno registra un numero considerevole di partecipanti, che per un giorno hanno la possibilità di nuotare liberamente nel tratto di mare che separa calata Doria dalla Palmaria, essen-

do interdetto alla navigazione. Alessandro si scatena sui social, riflettendo sulla manifestazione, dalla sua origine alla sua 'trasformazione': «Creammo l'iniziativa nel 2009 io e il sindaco di allora (nessuno se ne ricorda più) tra mille dubbi e resistenze: porre freno al diporto nautico? Al passaggio dei battelli diretti alle Cinque Terre? Una follia, così si deprime il turismo! Si partì quasi in punta di piedi, sottovoce, e andò benissimo. Le persone ripresero il proprio mare e nessuno dei naviganti protestò. Soprattutto ci accorgemmo — io stavo sulla motovedetta — che quel mare aveva suono di bracciate, di bambini che giocavano, di mamme che li chiamavano». Alessandro polemizza proprio per questo: secondo il presidente del parco nazionale oggi non si sente più il rumore del mare, ma quella musica assordante che fa da corredo a un evento, che comunque attrae migliaia di appassionati.

L.P.



Peso: 13%

Lidia Ravera presenta il libro 'Il terzo tempo'

Monterosso
AL MOLO dei pescatori, stasera alle 21.15, la scrittrice Lidia Ravera presenta il suo ultimo romanzo 'Il terzo tempo' edito da Bompiani. Introduce il giornalista Marco Ferrari ed

interviene Vittorio Alessandro, presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre. Ravera, torinese di nascita, è attualmente assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili della Regione Lazio. Terzo appuntamento della rassegna 'Un mare di libri' e l'ingresso è libero.



Peso: 4%

LA REGIONE TOTALIZZA OLTRE 6,7 MILIONI DI RECENSIONI SUI PORTALI ON LINE, È LA NONA IN ITALIA

Turisti, un giugno da record: più 10 per cento

Crescita di presenze in doppia cifra a Levanto, Santa e Sestri. In Liguria raggiunta quota 2 milioni

EMANUELE ROSSI

IL TURISMO in Liguria galoppa. Il governatore Giovanni Toti dà il merito ai suoi tappeti rossi sparsi per i borghi della Regione, ma è una spinta da condividere quantomeno con la situazione internazionale (Maghreb e Francia penalizzati dal terrorismo) e con le efficaci campagne sui nuovi media. Il dato, comunque la si guardi, è di tutto rispetto: a giugno si sono sfiorati i 2 milioni di presenze, con una crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che già era stato uno dei dati più positivi degli ultimi anni. Per l'esattezza, secondo i dati dell'Osservatorio turistico regionale, a giugno 2017 si sono registrati 1,3 milioni di visitatori italiani e 870 mila stranieri, rispettivamente il 10% e il 2,7% in più rispetto al giugno del 2016.

«Dopo il primato raggiunto dall'hashtag #lamialiguria, questi numeri ci dimostrano che le nostre campagne per far conoscere le bellezze liguri in tutto il mondo hanno funzionato. - è convinto Giovanni Toti - Il Red carpet ne è l'esempio più evidente, con i boom di presenze registrate a Rapallo e Santa Margherita. Il turismo significa più ricchezza, più occupazione e più visibilità per la nostra regione».

I numeri: Spezia traina

La maggiore crescita percentuale di presenze, in realtà, si è registrata nella provincia della

Spezia (+ 9,83%, con 327.600 presenze, 29 mila in più rispetto a giugno 2016), trainata dalle Cinque terre, seguita da quella di Genova (+6,12%, con 455.700 presenze, 26.273 in più rispetto a giugno 2016), Savona (+5,85%, con 743 mila presenze, 41 mila in più rispetto a giugno 2016) e Imperia (+5,25%, con 378.500 presenze, 18.800 in più rispetto a giugno 2016).

«Ci sono picchi importanti - ha detto l'assessore al Turismo Gianni Berrino - in alcune località delle Riviere, come Santa Margherita Ligure, Dianio Marina, Rapallo, Levanto e Sestri Levante». Tra i Comuni più rappresentativi monitorati dall'Osservatorio, crescita in doppia cifra a Levanto (+17,6%), Sestri Levante (+17%), Santa Margherita (+12%), Finale (+11,5%), Spezia (+10%), bene Rapallo (+7,1%) e Dianio Marina (+6,9%). Tra i turisti censiti ci sono più italiani (1,152 milioni, +4,5%) mentre le presenze straniere sono state oltre 762 mila (+9,4%). Va notato che questi dati rilevano solo i pernottamenti nelle strutture ricettive (senza contare il sommerso) e non tengono conto dei turisti "mordi e fuggi" che affollano le spiagge liguri con blitz di una giornata.

Sette milioni di recensioni

L'ascesa nel panorama turistico della Liguria è un trend che

si consolida dal 2015: la regione ha conquistato il decimo posto nella classifica delle regioni italiane con 14,3 milioni di presenze turistiche nel 2015, secondo il "Rapporto del turismo 2017", curato da Unicredit in collaborazione con Touring club italiano, che conferma al vertice il Veneto con 62,3 milioni, la Toscana con 44,3 milioni e la Lombardia con 37,2 milioni di presenze. La Liguria risulta in ascesa, grazie all'aumento consistente delle presenze, rispetto agli anni precedenti e inoltre entra nella top ten delle regioni d'Italia più recensite sui social network nel 2016, al nono posto fra le regioni italiane, secondo l'analisi curata dalla società Travel Appeal su oltre 6 milioni e 700 mila recensioni presenti sui portali TripAdvisor, Booking.com ed Expedia. Il rapporto Unicredit colloca la Liguria al quattordicesimo posto in Italia per numero di esercizi turistici, 4.353, al quindicesimo per numero di letti totali (152.078), con un +6,3% in cinque anni (2010-2015).

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it



Peso: 42%



Le lunghe code di turisti sui sentieri delle Cinque Terre



Peso: 42%

la spezia

LA REGIONE TOTALIZZA OLTRE 6,7 MILIONI DI RECENSIONI SUI PORTALI ON LINE, È LA NONA IN ITALIA

Turisti, un giugno da record: più 10 per cento

Spezia fa la parte del leone trainata dalle Cinque Terre: prima in Liguria. Bene anche Levanto

EMANUELE ROSSI

IL TURISMO in Liguria galoppa. Il governatore Giovanni Toti dà il merito ai suoi tappeti rossi sparsi per i borghi della Regione, ma è una spinta da condividere quantomeno con la situazione internazionale (Maghreb e Francia penalizzati dal terrorismo) e con le efficaci campagne sui nuovi media. Il dato, comunque la si guardi, è di tutto rispetto: a giugno si sono sfiorati i 2 milioni di presenze, con una crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che già era stato uno dei dati più positivi degli ultimi anni. Per l'esattezza, secondo i dati dell'Osservatorio turistico regionale, a giugno 2017 si sono registrati 1,3 milioni di visitatori italiani e 870 mila stranieri, rispettivamente il 10% e il 2,7% in più rispetto al giugno del 2016.

«Dopo il primato raggiunto dall'hashtag #lamialiguria, questi numeri ci dimostrano che le nostre campagne per far conoscere le bellezze liguri in tutto il mondo hanno funzionato. - è convinto Giovanni Toti - Il Red carpet ne è l'esempio più evidente, con i boom di presenze registrate a Rapallo e Santa Margherita. Il turismo significa più ricchezza, più occupazione e più visibilità per la nostra regione».

I numeri: Spezia traina

La maggiore crescita percentuale di presenze, in realtà, si è

registrata nella provincia della Spezia (+9,83%, con 327.600 presenze, 29 mila in più rispetto a giugno 2016), trainata dalle Cinque terre, seguita da quella di Genova (+6,12%, con 455.700 presenze, 26.273 in più rispetto a giugno 2016), Savona (+5,85%, con 743 mila presenze, 41 mila in più rispetto a giugno 2016) e Imperia (+5,25%, con 378.500 presenze, 18.800 in più rispetto a giugno 2016).

«Ci sono picchi importanti - ha detto l'assessore al Turismo Gianni Berrino - in alcune località delle Riviere, come Santa Margherita Ligure, Diano Marina, Rapallo, Levanto e Sestri Levante». Tra i Comuni più rappresentativi monitorati dall'Osservatorio, crescita in doppia cifra a Levanto (+17,6%), Sestri Levante (+17%), Santa Margherita (+12%), Finale (+11,5%), Spezia (+10%), bene Rapallo (+7,1%) e a Diano Marina (+6,9%). Tra i turisti censiti ci sono più italiani (1,152 milioni, +4,5%) mentre le presenze straniere sono state oltre 762 mila (+9,4%). Va notato che questi dati rilevano solo i pernottamenti nelle strutture ricettive (senza contare il sommerso) e non tengono conto dei turisti "mordi e fuggi" che affollano le spiagge liguri con blitz di una giornata.

Sette milioni di recensioni

L'ascesa nel panorama turistico della Liguria è un trend che si consolida dal 2015: la regio-

ne ha conquistato il decimo posto nella classifica delle regioni italiane con 14,3 milioni di presenze turistiche nel 2015, secondo il "Rapporto del turismo 2017", curato da Unicredit in collaborazione con Touring club italiano, che conferma al vertice il Veneto con 62,3 milioni, la Toscana con 44,3 milioni e la Lombardia con 37,2 milioni di presenze. La Liguria risulta in ascesa, grazie all'aumento consistente delle presenze, rispetto agli anni precedenti e inoltre entra nella top ten delle regioni d'Italia più recensite sui social network nel 2016, al nono posto fra le regioni italiane, secondo l'analisi curata dalla società Travel Appeal su oltre 6 milioni e 700 mila recensioni presenti sui portali TripAdvisor, Booking.com ed Expedia. Il rapporto Unicredit colloca la Liguria al quattordicesimo posto in Italia per numero di esercizi turistici, 4.353, al quindicesimo per numero di letti totali (152.078), con un +6,3% in cinque anni (2010-2015).

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it



Peso: 43%

Le lunghe code di turisti sui sentieri delle Cinque Terre



Peso: 43%

levanto 5 terre val di vara

TARIFFE CHE VARIANO DA 190 A 200 EURO, MA ALTROVE LE IMPRESE NON PAGANO

«Ztl, niente ticket per aziende agricole e produttori»

Il Consorzio chiede l'esonero per accedere ai centri di Vernazza e Monterosso

ESONERARE le aziende agricole e i produttori locali dal pagamento della ztl per accedere ai centri storici di Vernazza e Monterosso.

È quanto chiedono i membri del Consorzio Produttori Sciacchetrà, attraverso una lettera inviata alle due amministrazioni guidate dai sindaci Vincenzo Resasco di Vernazza e Emanuele Moggia di Monterosso. Per accedere alle zone a traffico limitato per la stagione turistica l'amministrazione di Vernazza prevede una quota di 190 euro, mentre per il Comune di Monterosso la tariffa è di 200 euro. Mentre per il Comune di Riomaggiore guidato dal sindaco Fabrizia Pecunia l'accesso è libero.

«Abbiamo inviato una lettera ai due Comuni e al Parco nazionale Cinque Terre, con la quale si chiede l'esonero per i produttori vitivinicoli al pagamento dei pass, in modo da avere così l'accesso gratuito alle zone a traffico limitato», dice Heydi Bonanini presidente del Consorzio Sciacchetrà. «Non è possibile equiparare le aziende agricole agli altri fornitori, ritengo addirittura offensivo paragonare i coltivatori a tutto il settore del commercio che vive esclusivamente di turismo. Le aziende agricole oggi sono l'unico argine all'abbandono del territorio e al recupero dei terreni abbandonati, che ol-

tre a riattivare il comparto agricolo locale, costituiscono un valido strumento al dissesto idrogeologico garantendo la stabilità e la sicurezza per i centri abitati. Il Comune di Vernazza ha già esonerato i coltivatori, siamo in attesa del Comune di Monterosso, ma confidiamo in una risoluzione rapida della questione».

P.S.



Peso: 13%

levanto 5 terre val di vara

VIA AI LAVORI

Reti anti-cinghiali per proteggere l'uva del Corniolo

AL via i lavori per installare la nuova recinzione elettrosaldata a difesa dei terreni agricoli dalle incursioni dei cinghiali. In questi giorni il Parco nazionale ha avviato i lavori, condotti con il supporto dei volontari, per creare il primo anello di recinzione elettrica a difesa dei terreni sulla collina del Corniolo, tra Riomaggiore e Manarola. Si tratta del secondo intervento che l'ente guidato dal presidente Vittorio Alessandro ha previsto per le zone maggiormente coltivate del

territorio e più a ridosso dei centri abitati. Il primo intervento è stato condotto lo scorso anno, proprio sulla collina che sovrasta Manarola dove la Fondazione è al lavoro per recuperare i terreni incolti. Un'azione richiesta dai coltivatori, che nella progettazione realizzata dal parco prevede la recinzione del territorio, sul confine di crinale dell'ente a partire dalla zona di Tramonti fino alle colline che sovrastano Levan-

to, per una spesa complessiva di oltre duecento mila euro. P. S.



Peso: 7%

Levanto 5 terre val di vara

SABATO IL FESTIVAL A RIOMAGGIORE

Lo Sciacchetrà “oro” delle 5 Terre prenota un record

I viticoltori: l'estate calda promette qualità, ma un po' di pioggia non guasterebbe

PATRIZIA SPORA

LO Sciacchetrà per recuperare e promuovere il territorio ma anche per diffondere la storia e la cultura delle Cinque Terre.

Con questi obiettivi torna il Festival dello Sciacchetrà, che si terrà sabato prossimo a Riomaggiore. Un'operazione di marketing del passito ma anche del territorio. Un'occasione per presentare anche ai gourmet le caratteristiche di questo pregiato passito e fare qualche previsione sulla nuova produzione che preannuncia una buona annata, sia per quantità che per qualità. L'estate calda e siccitosa preoccupa certo i produttori, che con le irrigazioni artificiali riescono comunque a mantenere la vigna ma confidano nelle piogge di agosto, per ottenere la giusta maturazione dei grappoli, come sottolineano i produttori Giacomo Forlini Capellini e Luciano De Battè di Manarola.

Per i coltivatori delle Cinque Terre, la giusta quantità di piogge potrebbe portare ad una produzione eccel-

lente come quella del 2003, che aveva fatto registrare un incremento del 15 per cento rispetto alle altre annate. Di queste previsioni sulla produzione 2017 e dello sciacchetrà con le sue caratteristiche e difficoltà nella produzione, ma anche e soprattutto dei progetti in cantiere per il recupero dei terreni incolti si è discusso martedì mattina, durante il convegno di presentazione del Festival dello Sciacchetrà giunto quest'anno alla sua quinta edizione.

Una manifestazione che nel tempo è cresciuta costantemente e che in quest'ultimo anno ha ottenuto un notevole successo di presenze, tanto da spingere i promotori a organizzare un convegno, sabato alle 10, con al centro il tema "Terre incolte, come recuperarle", mentre al pomeriggio si terranno le degustazioni negli stand dei 13 produttori presenti in piazza del Vignaiolo e le visite alle cantine di Riomaggiore. Al centro del dibattito, alla presenza del sottosegretario del ministero delle Politiche agricole, dei produttori locali, dei sindaci e dei vertici del parco Nazionale delle Cinque Terre, le modalità per investire le risorse ricavate dal turi-

simo a sostegno della fragilità del territorio delle Cinque Terre. Ma non solo, la discussione si focalizzerà sulla necessità di dare applicazione alla legge nazionale sulle terre incolte. «La legge prevede che un terreno abbandonato e quindi incolto da almeno due anni può essere preso in gestione dal confinante - dice Heydi Bonanini presidente del Consorzio produttori Sciacchetrà - Così chi coltiva può prendere in gestione i campi abbandonati, che rimangono dei proprietari locali e li ritrovano produttivi allo scadere dei 20 anni. Abbiamo una produzione ufficiale di Sciacchetrà di circa 500 bottiglie, a fronte di 2 milioni di turisti, con un progetto simile di gestione dei terreni la nostra produzione di vino potrebbe quintuplicare».

Il Festival dello Sciacche-



Peso: 47%

trà per gli organizzatori è quindi un'operazione di marketing turistico. «L'auspicio è che alla manifestazione partecipino tutti i sindaci della zona, l'economia turistica della provincia spezzina è cresciuta grazie alle 5 Terre- dice il Senatore e produttore Luigi Grillo - Se alla Spezia sono nati circa 500 Bed e Breakfast è grazie alle Cinque Terre, questo boom esiste grazie a chi ha lavorato negli anni Ottanta a migliorare i servizi, l'accoglienza e a fare nascere il

Parco nazionale delle Cinque Terre. I produttori ora confidano nella nascita a breve del piano del parco, uno strumento che consenta di avere norme uguali in tutti i comuni, a sostegno del settore agricolo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'uvaggio sulle graticole per passare gli acini. Si annuncia una vendemmia d'oro per lo Schiacchetrà



Peso: 47%

album

estate

MONTEROSSO

Molo dei Pescatori, ore 21,15

LIBRI: "IL TERZO TEMPO" SECONDO LIDIA RAVERA

STASERA alle 21.15 al Molo dei Pescatori di Monterosso Lidia Ravera (foto) presenta il suo ultimo romanzo "Il terzo tempo" edito da Bompiani. Introduce Marco Ferrari, interviene Vittorio Alessandro, presidente del Parco delle Cinque Terre. "Terzo tempo" è un libro che ha per protagonista Costanza, convinta che il terzo tempo sia da vivere pienamente, senza mai smettere di cercare la felicità e ne scrive con spirito battagliero in una rubrica: "Insegno malinconia positiva. Soffrire da vecchi è la regola. Soltanto i vecchi speciali ce la fanno. E i vecchi speciali sono quelli che stanno bene." Lidia Ravera, torinese di nascita, romana d'adozione, attualmente è assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili della Regione Lazio. Dopo il clamoroso esordio con "Porci con le ali", romanzo di un'epoca scritto assieme a Marco Lombardo Radice, ha scritto decine di opere ed è stata finalista al Premio Strega 2008.



Peso: 13%